

I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	n. iscritti attivi	n. pensionati			Rapporto Iscritti / Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
F. Generale Q.A.	354.553	54.455	38.614	93.069	3,81
F. Libera Professione	157.642	25.374	8.485	33.859	4,66
F. Medicina Generale	68.738	12.590	14.981	27.571	2,49
F. Ambulatoriali	18.241	6.260	6.498	12.758	1,43
F. Specialisti	7.529	2.819	3.250	6.069	1,24

* di cui n. 876 convenzionati *ad personam* e n. 6.653 ex art.1, comma 39, legge 243/2004

Nell'esercizio 2012 i valori scaturenti dal rapporto tra iscritti e pensionati si mantengono su livelli soddisfacenti. Anche il Fondo Specialisti Esterni, grazie all'incremento del numero degli iscritti beneficiari della contribuzione ex art.1, comma 39, legge 243/2004, evidenzia in questo esercizio un rapporto superiore all'unità.

Per l'individuazione degli iscritti attivi (ad eccezione dei contribuenti ex art.1, comma 39, legge 243/2004) sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per la redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di Previdenza.

Per quanto riguarda la “Quota A” del **Fondo di Previdenza Generale**, sono considerati iscritti attivi tutti i medici e gli odontoiatri inseriti nel ruolo emesso nell'anno di riferimento. Per il 2012, si evidenzia un incremento di 1.381 unità (pari allo 0,39%) rispetto allo scorso esercizio. Il numero complessivo dei pensionati passa, invece, da 88.095 a 93.069 unità, con un aumento del 5,65%; pertanto, il rapporto iscritti/pensionati si attesta su un valore pari a 3,81, di poco inferiore rispetto allo scorso esercizio (4,01).

Per il **Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale**, il numero degli iscritti attivi è pari a quello di tutti i soggetti che hanno versato il contributo proporzionale al reddito professionale almeno in uno degli anni compresi nel triennio 2010, 2011 e 2012 (con riferimento ai redditi prodotti rispettivamente nel 2009, 2010 e 2011); il criterio trova fondamento nella peculiarità del reddito soggetto a contribuzione che, in quanto proveniente da attività di lavoro autonomo, è spesso oggetto di fluttuazioni individuali nel corso degli anni. Nell'esercizio 2012 la gestione registra un ulteriore aumento del numero degli iscritti attivi che dalle 155.011 unità del consuntivo 2011 passano a 157.642, con un incremento dell'1,70%.

La rilevazione del numero dei pensionati dà conto del numero dei titolari dei trattamenti in erogazione al dicembre 2012, pari a 33.859 unità, con un incremento del 16,38% rispetto al dato registrato nello scorso esercizio (29.093 unità). Pertanto, sebbene il numero dei pensionati continui a crescere in misura maggiore rispetto al numero degli iscritti, il rapporto tra le due grandezze rimane comunque ampiamente positivo (4,66).

Presso il **Fondo dei Medici di Medicina Generale** ed il **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali** sono stati considerati titolari di una posizione contributiva attiva tutti i soggetti che, nel triennio antecedente il 2012, hanno versato una contribuzione minima di sei mesi, anche non continuativi, in ciascun anno. Rientrano nella categoria anche gli iscritti che hanno almeno sette contributi riferiti a mesi diversi dell'anno, anche non continuativi, per l'anno 2011 e, congiuntamente, almeno due contributi per l'anno 2012.

Sono, infine, considerati attivi per il Fondo dei Medici di Medicina Generale, gli iscritti in capo ai quali è stata accreditata una contribuzione minima di cinque mesi, anche non continuativi, riferita all'anno 2012 e, per il Fondo degli Specialisti Ambulatoriali, gli iscritti con una contribuzione di sette mesi, anche non continuativi, sempre nel 2012.

Sono stati, invece, esclusi, oltre ai deceduti, tutti coloro che hanno percepito un trattamento definitivo ovvero hanno compiuto settanta anni di età alla data del 31 dicembre 2012.

Tenuto conto dei criteri sopra descritti, il numero degli iscritti attivi presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale, pari a 68.738, risulta sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2011 (- 8 unità).

Presso il Fondo Ambulatoriali, invece, la numerosità dei sanitari risulta ancora in crescita rispetto al precedente esercizio, passando da 18.021 a 18.241 (+ 200 unità), sebbene l'incremento sia più contenuto (lo scorso esercizio si era registrato un aumento di 301 unità).

Per quanto riguarda il numero dei pensionati, presso il Fondo dei Medici di Medicina Generale, l'incremento, rispetto al 2011, è stato del 2,97%, mentre presso il Fondo Specialisti Ambulatoriali del 3,13%.

Il rapporto fra iscritti e pensionati rimane, comunque, ancora soddisfacente per entrambi i Fondi, attestandosi su un valore rispettivamente pari a 2,49 e 1,43.

Per il **Fondo degli Specialisti Esterni**, infine, sono stati considerati tra gli iscritti attivi tutti i professionisti accreditati *ad personam* a favore dei quali le AA.SS.LL. hanno effettuato, nel triennio 2009, 2010 e 2011, almeno un versamento mensile per ciascun anno. Sono, inoltre, stati considerati attivi gli iscritti in possesso di almeno un contributo mensile in entrambi gli anni 2011 e 2012. Il numero di tali professionisti nell'anno 2012 è diminuito rispetto all'esercizio precedente di 32 unità.

Le società professionali che hanno ottemperato all'obbligo del versamento al Fondo, ex art.1, comma 39, L. 243/2004, hanno fornito gli elenchi con i nominativi di 6.653 specialisti beneficiari della contribuzione, in aumento rispetto al dato del 2011 di 1.088 unità.

Come per le altre gestioni, sono stati esclusi dai criteri di valutazione degli iscritti al Fondo i deceduti e tutti coloro che hanno già percepito un trattamento definitivo; sono stati, invece, inclusi gli ultrasettantenni, in considerazione della possibilità di proseguire l'attività professionale anche oltre tale età.

Pertanto, nell'esercizio 2012, il numero complessivo degli specialisti esterni risulta pari a 7.529 unità, rispetto alle 6.473 del 2011 con un incremento di 1.056 unità, dovuto esclusivamente al sopra indicato aumento del numero dei contribuenti ex art.1, comma 39, L. 243/2004.

Il numero dei pensionati registra, infine, una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, passando da 6.094 a 6.069 unità. Pertanto, il valore del rapporto iscritti/pensionati passa da 1,06 dell'anno 2011 a 1,24 dell'esercizio 2012.

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto iscritti/pensionati nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam.

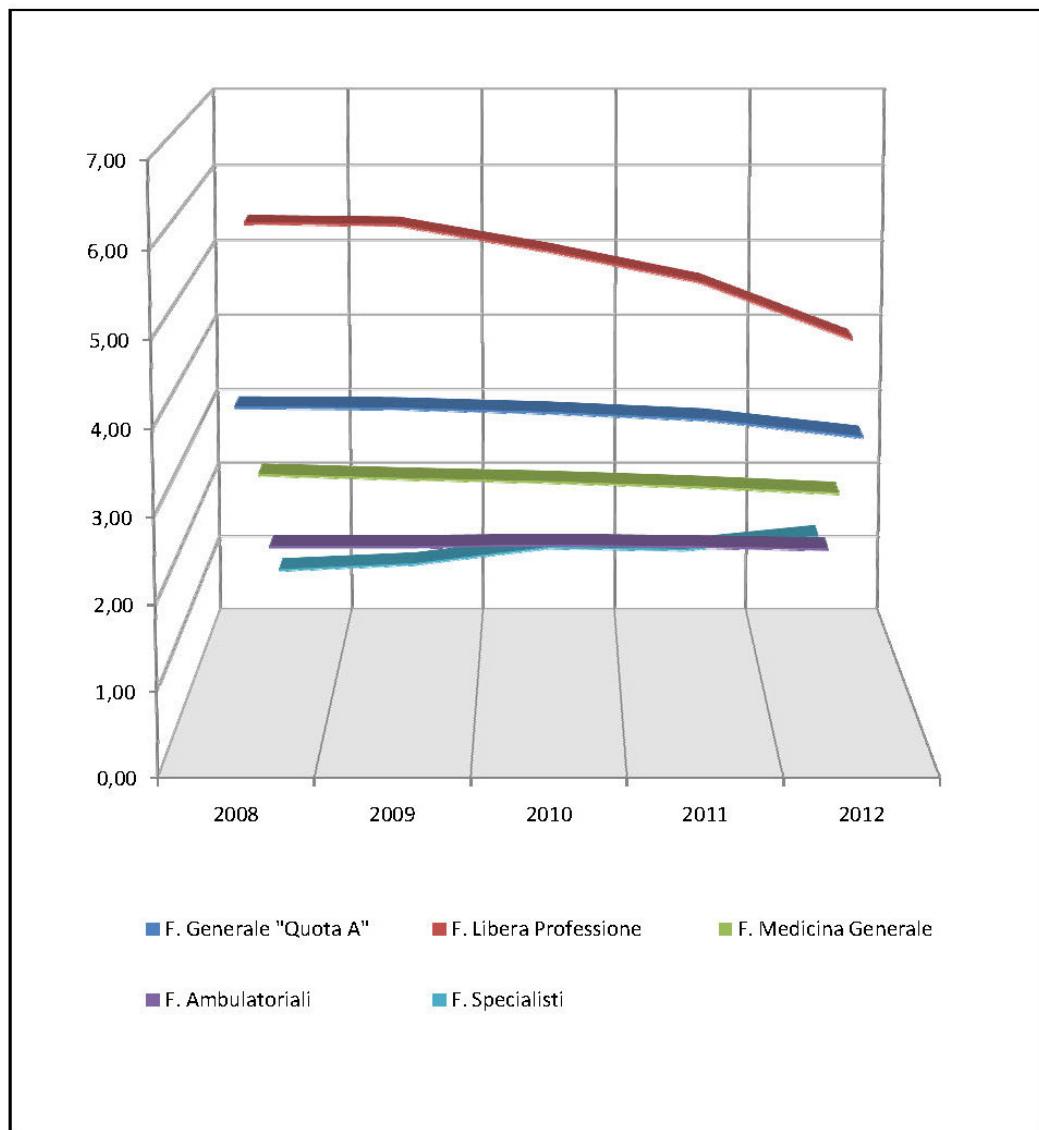
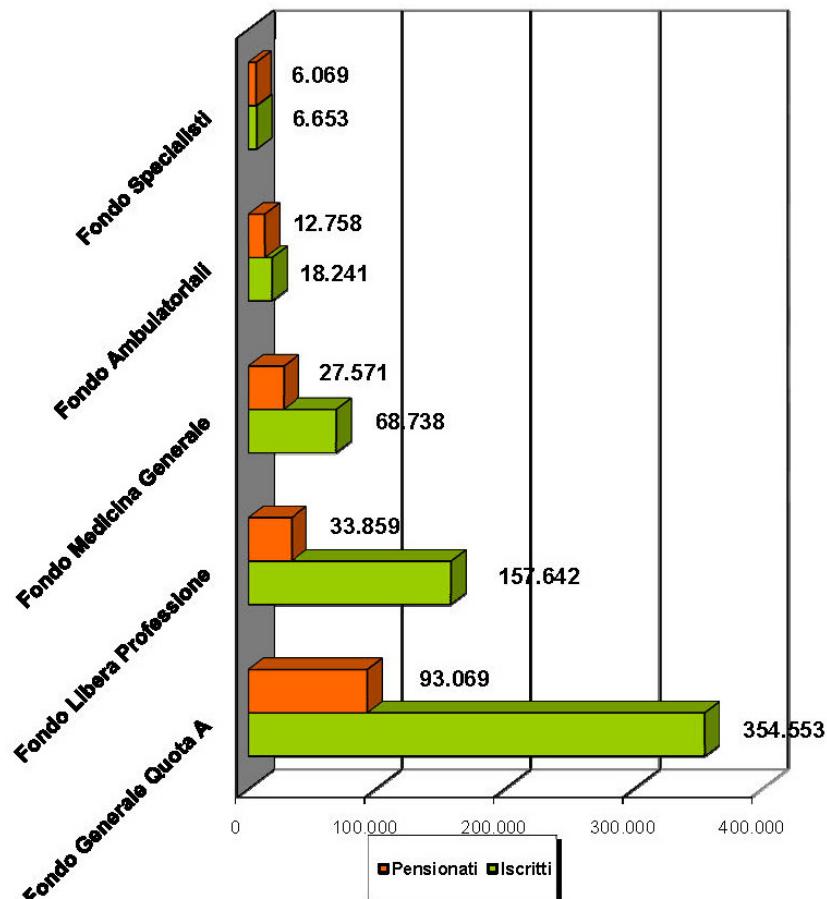


Tabella I - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI



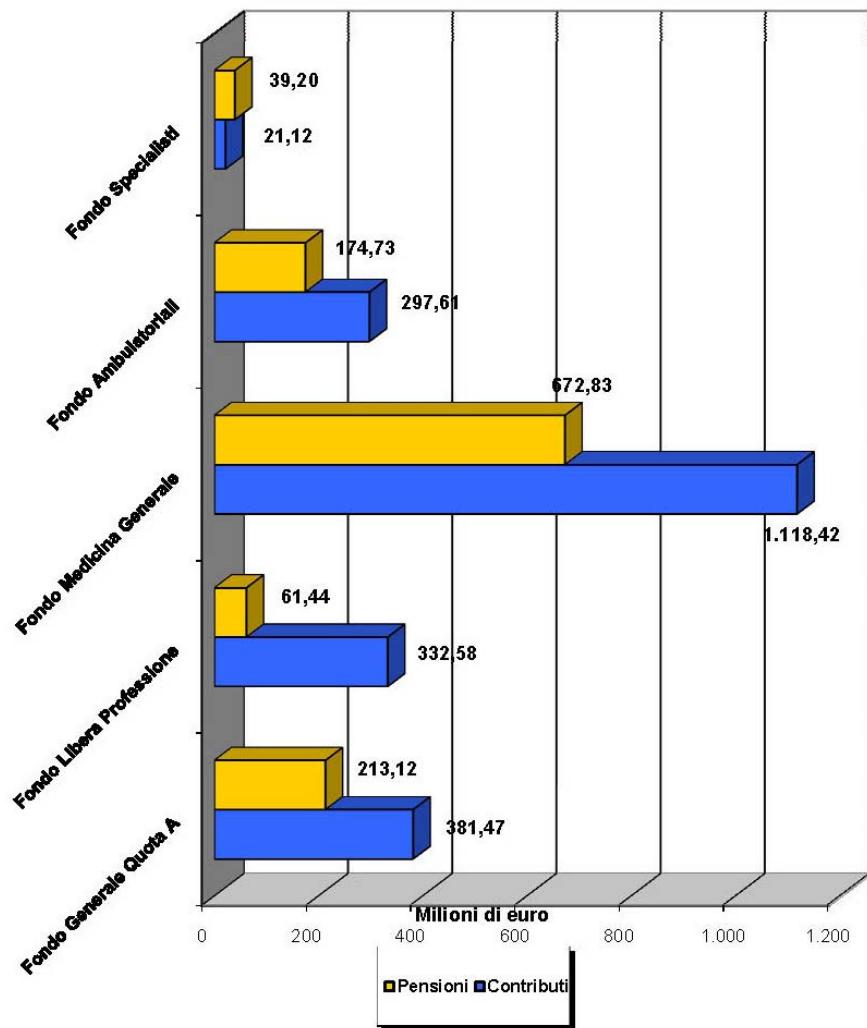
	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
Pensionati	93.069	33.859	27.571	12.758	6.069
Iscritti	354.553	157.642	68.738	18.241	6.653

II
RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI
(dati espressi in milioni di euro)

FONDO	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO
	a	b	(a/b)
FONDO GENERALE QUOTA "A" (*)	381,47	213,12	1,79
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	332,58	61,44	5,41
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	1.118,42	672,83	1,66
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	297,61	174,73	1,70
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	21,12	39,20	0,54
TOTALI	2.151,20	1.161,32	1,85
(*) al netto dei contributi per indennità di maternità			

Il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate, considerato al pari degli altri indici un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo, è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle di gran lunga più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l'ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali, come più sopra illustrato, risulta nel consuntivo 2012 più consistente rispetto agli anni precedenti, in considerazione della maggiore propensione degli iscritti che optano per il pensionamento anticipato a convertire parte della pensione in indennità in capitale.

Tabella II - RAPPORTO CONTRIBUTI / PENSIONI

	Fondo Generale Quota A	Fondo Libera Professione	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
Pensioni	213,12	61,44	672,83	174,73	39,20
Contributi	381,47	332,58	1.118,42	297,61	21,12

Con riferimento alla “**Quota A**” del **Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2012, sul valore di 1,79, con un lieve decremento rispetto al corrispondente dato dello scorso anno (1,94).

In dettaglio, nell’esercizio 2012, si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura del 3,13% rispetto all’esercizio precedente, riconducibile essenzialmente alla indicizzazione degli importi.

Le entrate da ricongiunzione, pari per la quota capitale ad € 6.053.857, risentono positivamente del forte impulso dato all’attività lavorativa dalla riorganizzazione complessiva dei processi, registrando un incremento, rispetto al medesimo importo del consuntivo 2011, pari al 33,72%.

Sul versante delle uscite, l’aumento della spesa per pensioni ordinarie è stato pari al 15,41% rispetto al 2011; l’incremento è da ascrivere all’aumento del numero degli iscritti che accedono al pensionamento (“gobba pensionistica”), all’aumento dell’aspettativa di vita, nonché all’indicizzazione dei trattamenti previdenziali.

Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un incremento delle uscite pari rispettivamente al 12,18% ed al 4,96% rispetto all’esercizio 2011.

Il **Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale** presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all’ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2011, nell’esercizio 2012 si rileva, comunque, un consistente incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 28,58%, dovuto, come indicato per la Quota A, al progressivo aumento del numero dei trattamenti pensionistici ed all’indicizzazione delle prestazioni.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2012 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 15,34% ed il 14,58% rispetto allo scorso esercizio.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l’aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è del 5,25%. Con riferimento alle entrate da riscatto, l’importo della quota capitale appostato in bilancio risulta sostanzialmente in linea con quello del consuntivo 2011.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 5,41, seppure in flessione rispetto al dato da consuntivo 2011 (6,48).

Per il **Fondo dei Medici di Medicina Generale**, nell’esercizio 2012, si evidenzia una sostanziale stabilità delle entrate contributive complessive.

In dettaglio, i contributi ordinari risultano lievemente ridotti rispetto all’anno 2011 (- 0,63%) a seguito della sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, per il periodo 2010-2014. In aumento risultano i contributi versati volontariamente dagli iscritti a seguito dell’introduzione dell’istituto dell’aliquota modulare, che ha permesso di contabilizzare tra le entrate contributive € 19.283.450 a tale titolo, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 9,89%.

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra un decremento dell’importo della quota capitale del 7,93% rispetto all’analogo valore del consuntivo 2011, da imputare principalmente alla fase recessiva in atto. L’importo relativo alle ricongiunzioni è invece pari ad € 22.788.036, con una crescita del 54,35% rispetto al dato del consuntivo 2011 (€ 14.763.659).

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un lieve incremento della spesa complessiva per prestazioni, pari al 5,25% rispetto al precedente esercizio. La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora largamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,66 (1,77 nel 2011).

Analizzando l'andamento economico del **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali**, si evidenzia un aumento complessivo delle entrate contributive del 3,36% rispetto al 2011.

In particolare, i dati appostati in bilancio rilevano per i motivi già indicati per il Fondo dei medici di medicina generale, un andamento sostanzialmente in linea con l'anno precedente dei contributi ordinari.

Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva un incremento del 7,72% imputabile principalmente all'ottimizzazione dell'attività di liquidazione. Con riferimento infine alle ricongiunzioni, le entrate a tale titolo sono pari ad € 11.044.543 registrando un importante incremento rispetto all'esercizio 2011 (il cui importo era pari ad € 3.079.045), per il forte impulso dato alle attività, anche con riferimento a posizioni pregresse, di cui si è già parlato nella parte introduttiva della relazione.

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento del 7,25% rispetto al dato da consuntivo 2011, dovuto al pensionamento anticipato di un rilevante numero di iscritti.

Anche per questo Fondo la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,70 (1,78 nel 2011).

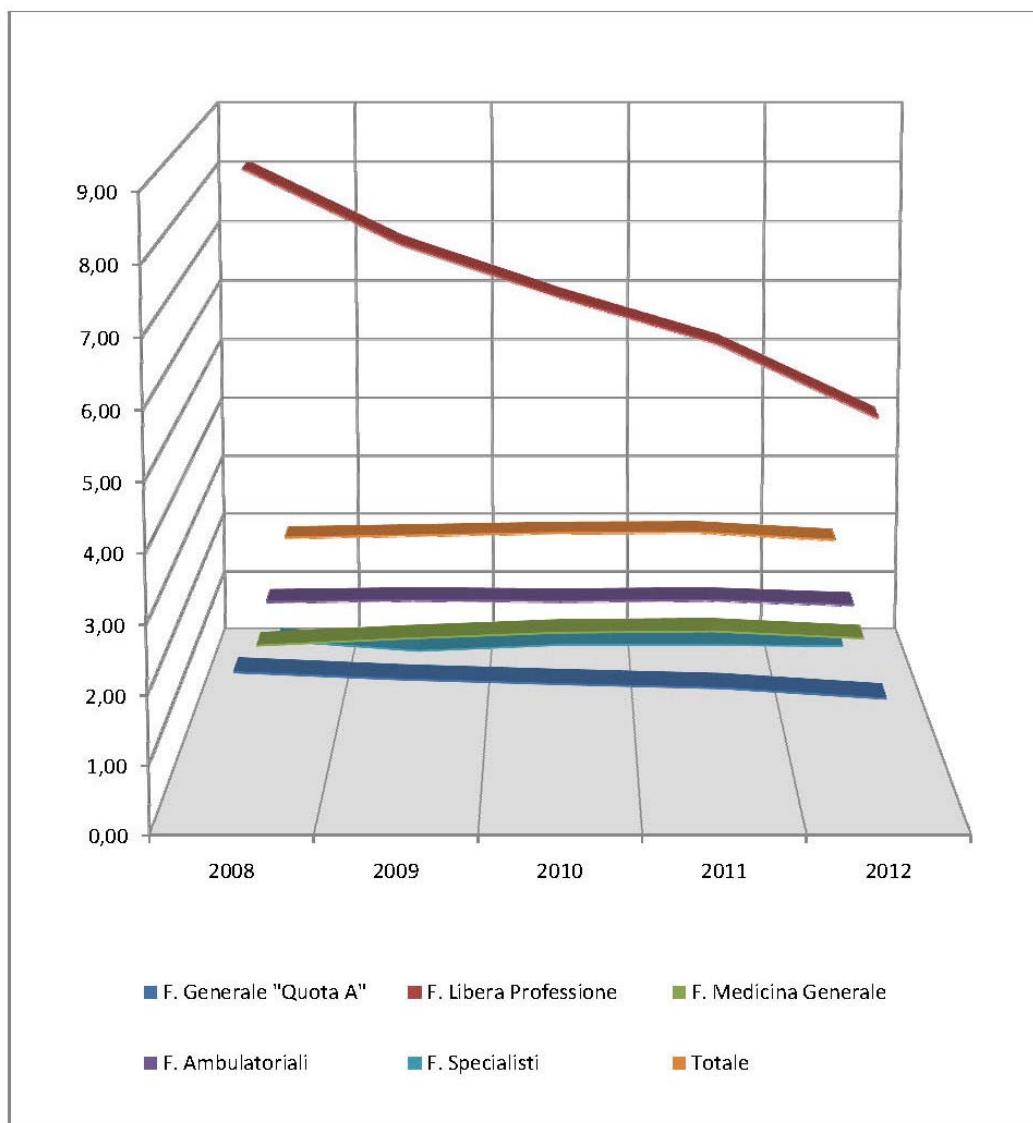
Rimane sempre precaria, anche per l'anno 2012, la situazione del **Fondo degli Specialisti Esterini** sebbene, le disposizioni introdotte dalla legge 243/2004 e l'attivazione delle funzioni di vigilanza abbiano incrementato le entrate contributive del Fondo.

I versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2%, infatti, risultano pari ad € 6.035.317 a fronte di € 5.140.958 del 2011 (+ 17,40%). Tuttavia, il versamento del contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) continua anche per il 2012 a registrare un decremento, passando da € 15.211.129 del consuntivo 2011 ad € 13.982.160 (-8,08).

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 39.364.079 risulta lievemente aumentata rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente (+3,37%).

Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni subisce solo un lieve decremento se confrontato con l'analogo valore del 2011 ed è pari a 0,54.

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto contributi/prestazioni nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam e per la Fondazione nel suo complesso.



III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
13.818,28	418,46	33,02

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, “una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati “le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 33,02 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dall'ultimo bilancio tecnico della Fondazione, redatto sulla base di parametri specifici (approvato dai Ministeri vigilanti in data 15 novembre 2012), ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	Patrimonio risultante dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2012	13.567,88	13.818,28	1,84%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2012	1.113,34	1.161,32	4,31%

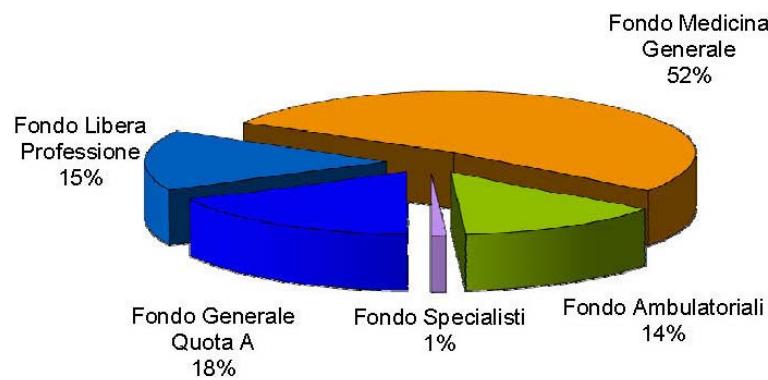
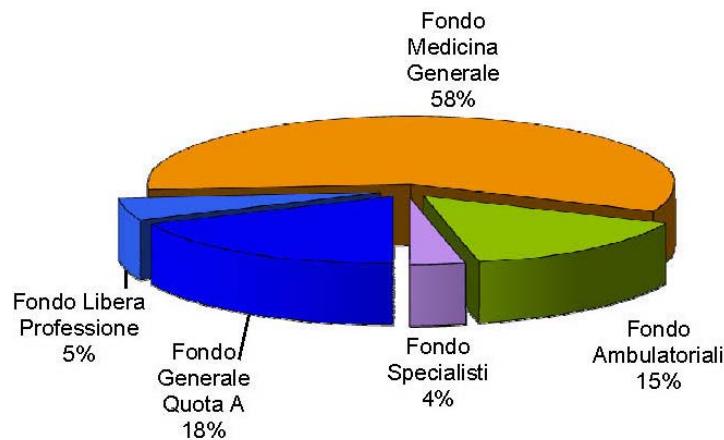
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2012	1.998,37	2.151,20	7,65%

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi costanti e, quindi, non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei bilanci tecnici, nel 2012 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali e quelli esposti nel consuntivo 2012, è da ascrivere essenzialmente all'incremento del numero dei trattamenti previdenziali a carico dei Fondi Speciali, a seguito del già illustrato "effetto annuncio" della riforma previdenziale posta in essere dalla Fondazione.

Invece, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive è dovuta all'aumento delle entrate per contribuzione ordinaria presso la Quota B del Fondo Generale ed all'incremento delle entrate da ricongiunzione.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE FRA I FONDI**SPESA PER PENSIONI RIPARTITA FRA I FONDI**

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Analisi dei dati di bilancio

Il *Fondo di Previdenza Generale – Quota A*, al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo.

L’incarico di riscuotere su tutto il territorio nazionale i contributi minimi obbligatori è, ormai da tempo, affidato ad Equitalia Nord S.p.a. (già Esatri S.p.a.) che provvede a trasmettere al domicilio degli iscritti i relativi bollettini di pagamento.

Si ricorda inoltre la possibilità offerta agli iscritti di ottemperare agli obblighi contributivi attraverso la c.d. domiciliazione bancaria. Con tale procedura il pagamento delle somme dovute è effettuato automaticamente l’ultimo giorno utile per il versamento di ciascuna rata (o alla scadenza della prima rata, in caso di opzione per il pagamento in unica soluzione) mediante addebito diretto sul conto corrente comunicato a tal fine dall’interessato.

È prevista, inoltre, ormai da qualche anno la possibilità di richiedere la rateazione per il versamento dei contributi iscritti a ruolo. L’Ente, infatti, ha ritenuto opportuno concedere ai contribuenti che non hanno eseguito il pagamento mediante il bollettino RAV e che si trovino in situazioni di difficoltà, la rateazione delle somme iscritte nella cartella, avvalendosi dei Concessionari per la Riscossione territorialmente competenti. In bilancio consuntivo 2012, pertanto, si registra un importo a titolo di interessi su rateazione contributi pari ad € 262.044 da quest’anno contabilizzati, come già detto, alla voce “proventi finanziari”.

Sempre al fine di ottimizzare l’attività di riscossione, l’Enpam, dall’anno 2009, ha affidato ad Equitalia Nord anche l’incasso dei contributi dovuti dagli iscritti residenti all’estero, inserendoli in un apposito ruolo. Gli interessati, quindi, possono adesso ottemperare all’obbligo contributivo con le medesime modalità in vigore per gli iscritti nel ruolo nazionale.

Incidono in maniera poco significativa sulle entrate contributive del Fondo gli interventi straordinari adottati dal Governo a favore delle popolazioni colpite dal sisma verificatosi in Emilia nel mese di maggio 2012. Il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 (art. 8 comma 1) aveva previsto la sospensione dei termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti dei contributi previdenziali fino al 30 settembre 2012. In sede di conversione del suddetto decreto legge (art. 1, L. 1° agosto 2012, n. 122), i sopra citati termini di sospensione erano stati oggetto di proroga fino al 30 novembre 2012. Infine, l’art. 11, comma 6 del Decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 ha stabilito che il pagamento sospeso debba essere ripreso entro il 16 dicembre 2012, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Nell’esercizio 2012, inoltre, è iniziata l’attività di recupero dei contributi oggetto di sospensione a seguito del sisma che ha colpito la regione Abruzzo nell’anno 2009. Per la gestione della relativa riscossione rateale è stata realizzata una apposita procedura informatica che ha recepito le modalità di recupero stabilite in via generale dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente con delibera n.68/2010. Tale applicativo, pertanto, consentirà - anche per il futuro - di far fronte alle complesse previsioni normative di recupero dei contributi sospesi in occasione di eventi calamitosi di particolare rilevanza.

Nel complesso, l’esercizio 2012 continua ad evidenziare per la Quota A un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni di € 166.486.071, sebbene in calo rispetto al medesimo dato dello scorso esercizio (- 4%).

Anche il Fondo della libera professione – Quota B del Fondo di Previdenza Generale, presenta risultanze positive e registra un incremento dei contributi commisurati al reddito pari al 5,25%.

Concorre a determinare il suddetto incremento sia una maggiore conoscenza degli obblighi dichiarativi e contributivi ottenuta anche mediante l’emanazione della citata circolare congiunta ENPAM – INPS ex gestione INPDAP, sia l’attività di accertamento mediante controllo incrociato dei dati reddituali con l’Anagrafe tributaria. Tale ultima procedura ha consentito di contestare oltre 4.400 omesse dichiarazioni riferite agli anni precedenti, per un importo totale di oltre 11 milioni di euro di contributi (appostati fra le entrate straordinarie del Fondo) e di circa 5 milioni di relative sanzioni (contabilizzate fra i proventi straordinari).

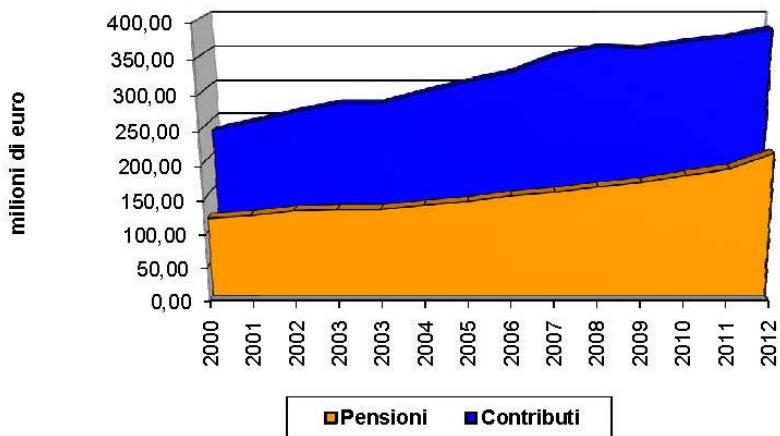
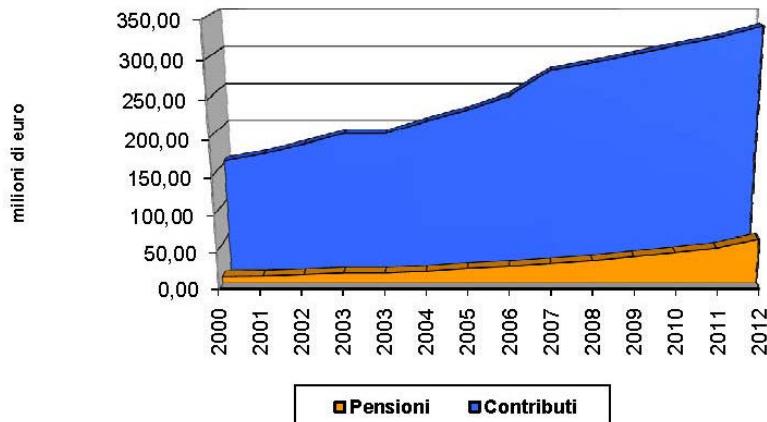
Come già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, a seguito di tali accertamenti 1.500 professionisti hanno spontaneamente denunciato redditi in precedenza non dichiarati, usufruendo di un parziale abbattimento delle sanzioni applicate. Complessivamente, i controlli interni, i ravvedimenti volontari e gli incroci dei dati con l’Anagrafe tributaria hanno permesso alla Fondazione di emettere provvedimenti di regolarizzazione contributiva nei confronti di circa 10.000 medici e dentisti liberi professionisti per un importo totale posto in riscossione di oltre 33 milioni di euro.

Incide positivamente sulle entrate contributive anche la normativa in materia di regime contributivo dei pensionati di cui alla legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha introdotto, all’art. 18, comma 11 ss., disposizioni volte a chiarire la posizione previdenziale degli iscritti e dei pensionati degli Enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi nn. 509/1994 e 103/1996.

In particolare, il comma 11 del decreto in parola, ha imposto ai suddetti Enti di provvedere, entro sei mesi dall’entrata in vigore del decreto, all’adeguamento dei propri statuti e regolamenti, nell’ottica di affermare l’obbligatorietà dell’imposizione contributiva a carico dei soggetti titolari di trattamento pensionistico che svolgono attività, il cui esercizio è subordinato all’iscrizione ad appositi albi professionali, per la quale percepiscono un reddito.

Tuttavia, la Fondazione aveva già disciplinato la posizione previdenziale dei propri pensionati con l’emanazione di due provvedimenti intesi ad abolire l’esonero contributivo presso la “Quota B”, per i pensionati del Fondo medesimo che proseguono nell’esercizio dell’attività professionale (delibera n. 53/2009) e, con riferimento ai redditi prodotti negli anni 2004 – 2008, a consentire ai pensionati, sino al 31 dicembre 2009, di optare per la conservazione dell’iscrizione al Fondo mediante versamento del contributo proporzionale nella misura intera o ridotta (delibera n. 46/2009).

Tali provvedimenti hanno, quindi, determinato incrementi, rispetto all’anno 2011, sia nel numero dei pensionati contribuenti che nel conseguente importo dei contributi versati. In particolare, sono ulteriormente aumentati rispetto agli esercizi precedenti sia i pensionati che hanno dichiarato redditi imponibili presso la “Quota B”, passati da 9.431 unità del 2011 a 10.137 dell’esercizio in corso sia i relativi versamenti che da € 7.385.164 arrivano a € 8.368.193 per il 2012.

RAFFRONTTO CONTRIBUTI - PENSIONI**FONDO GENERALE QUOTA A****FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE**

Contributi previdenziali e contribuenti al Fondo di Previdenza Generale

I contributi minimi obbligatori per l'anno 2012, da versare al Fondo di Previdenza Generale - Quota A, tenuto conto della prevista indicizzazione, sono stati determinati nelle seguenti misure:

€ 193,92	fino al compimento del trentesimo anno;
€ 376,42	dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno;
€ 706,39	dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno;
€ 1.304,56	dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno;
€ 706,39	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 che, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione.

Oltre ai contributi ordinari, tutti gli iscritti sono tenuti a versare un contributo per la copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una indennità nei casi di maternità, aborto, adozione ed affidamento preadottivo, ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni, recepita nel Testo unico emanato con decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'importo iscritto a ruolo per l'anno 2012 è stato pari ad € 51,50 *pro capite*.

La ripartizione dei contribuenti alla Quota A è la seguente:

- Iscritti infra30enni	n. 21.980
- Iscritti infra35enni	n. 32.850
- Iscritti infra40enni	n. 33.845
- Iscritti ultra40enni	<u>n. 265.878</u> (di cui con contribuzione ridotta n. 20.856)
Totale contribuenti a ruolo	n. 354.553

Nei ruoli emessi nell'anno 2012 sono stati iscritti n. 354.553 medici ed odontoiatri, di cui n. 209.417 di sesso maschile e n. 145.136 di sesso femminile.

Con riferimento al Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale, la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito evidenzia un incremento rispetto alle entrate del 2011 del 5,25%.